Giovedì 24 Novembre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 280.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

L'INAUGURAZIONE DELLA XVIII LEGISLATURA

IL DISCORSO DELLA CORONA

Ieri S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità la prima sessione della XVIII legislatura del Parlamento nazionale.

La Regina, accompagnata dal Duca degli Abruzzi, precedette di alcuni minuti a Montecitorio il Re, che giunse accompagnato dal principe di Napoli, dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino e dal Duca di Genova.

I sovrani, ricevuti dalle deputazioni della Camera e del Senato, furono acclamatissimi.

S. M. il Re, avendo ai lati i Principi reali, i ministri, i segretari di Stato, ed i dignitari di Corte, sedette sul trono.

Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, presi gli ordini da S. M. invitò i signori senatori e deputati a sedere. Indi il ministro guardasigilli fece l'appello pel giuramento dei nuovi senatori. Primo dei nuovi senatori giurò il Conte di Torino, il cui giuramento fu vivamente applaudito. Successivamente il presidente del Consiglio e ministro dell'interno fece l'appello pel giuramento dei nuovi deputati.

Erano presenti moltissimi senatori e circa 300 deputati.

Giurarono 36 senatori e 165 deputati, fra i quali De Puppi, Luzzatto Riccardo e Monti.

Poscia il Re pronunciò il discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Con grande compiacimento dell'animo torno in mezzo a voi e saluto qui insieme raccolti i componenti l'Alta Camera e i nuovi eletti dal suffragio popolare.

L'anno che volge al suo termine durerà lungamente ricordevole nella nostra storia. Dalle antiche glorie italiche scaturirono, all'Italia nuova, nuovi argomenti di legittimi orgogli e di sicurtà.

L'animo mio è tuttavia compreso di memore commozione per gli omaggi che i rappresentanti della massima parte del mondo civile mi porsero, ora è poco, in Genova; omaggi tanto più grati in quanto che nella comunanza di affetti, di intenti, che unisce la mia Casa al mio Popolo, io considerí fatto per esso quanto è fatto per me (*applausi prolungati*), e scorga in quelle onoranze la universale testimonianza che l'Italia si serba quale si propose di essere fin dal suo ricostituirsi in Nazione, aiutatrice indefessa di concordia e di pace. (*Applausi*).

Nè io saprei come meglio esprimere agli Stati che ebbero parte in quell'avvenimento i miei sentimenti di gratitudine, se non affermandoli innanzi ai rappresentanti della Nazione. (*Applausi*). Tali dimostrazioni sono prova delle nostre amichevoli relazioni con tutte le Potenze. Il mio Governo, insieme con i Governi alleati, si adopera con vigile cura a preservare l'Europa da ogni occasione di dissidio.

Fra queste guarentigie di pace incominciano i Vostri lavori, la Vostra saggezza saprà farli fecondi. L'assetto della finanza chiede primo le Vostre cure, men gravi che per il passato, perchè il pareggio dei bilanci sarà raggiunto senza alcuno aggravio dei contribuenti. (*Bene, vivi applausi*). A mantenerlo incolume, a dargli la necessaria elasticità Vi saranno proposte opportune riforme per le quali ci si consenta avviarci a quella trasformazione dei tributi che, desiderio antico, è condizione di sociale equità. (*Applausi*).

La Colonia Eritrea non è più argomento di preoccupazione nè per la sicurezza sua, nè per la nostra finanza. Pienamente pacificata, ci fa sperare non lontano il tempo nel quale potremo trarne i vantaggi desiderati.

Tutto ci incuora a por mano alla riforma dei grandi servizi dello Stato. L'esercito e la marina, mio affetto costante, come furono fin qui, saranno sempre oggetto delle amorevoli sollecitudini del Parlamento. (*Applausi*). Abbiamo contenuto in più angusti limiti le spese militari; un altro dovere ci impongono le cure supreme della difesa nazionale, quello di portare negli ordinamenti e nella preparazione materiale e morale delle nostre forze, tutte le possibili migliorie, di guisa che la riduzione della spesa non nuoccia in modo alcuno alla nostra potenza effettiva. (*Vivissimi applausi*). A tal fine vi saranno presentati alcuni disegni di legge. A ottenerne bensì tutti i benefizi che il mio Governo se ne ripromette, gioverà più risolutamente la educazione militare del Paese, educazione che darà anche frutti altamente morali (*applausi*); ne fa fede l'esercito che, come è presidio e onore d'Italia, è altresì scuola di salde virtù e palestra di generose emulazioni. (*Bravo, applausi*).

Ma per forti che siano gli Stati, oggi le ragioni di prevalenza e di prosperità vi sorgono dal sapere divulgato e cresciuto. Già pressochè tutti gli Stati d'Europa mutarono i loro ordinamenti scolastici. Importa che l'Italia, fatto tesoro della propria e della altrui esperienza, non indugi a compiere quest'opera rinnovatrice. (*Benissimo*). Vi si chiederà perciò l'approvazione di proposte intese a sollevare a maggiore altezza scientifica gli studi universitari, a ordinare le scuole secondarie, e, con libertà consentanea ai bisogni dei tempi mutati, a dare all'insegnamento popolare l'indirizzo pratico, senza il quale la scuola indarno spera di raggiungere il suo fine precipuo, di essere preparazione ed adattamento alla vita. (*Applausi prolungati*).

Altre e non minori sollecitudini domandano la legislazione e gli ordinamenti giudiziari. L'Italia ha oggimai un corpo di leggi civili e penali, degno delle sue nobili tradizioni, e che non conviene se non ponderatamente mutare. La esperienza e riconosciuta necessità consigliano nuove disposizioni le quali non menomano l'autorità dei Codici, ma la integrano, mantenendoli in armonia con lo spirito e le condizioni dei tempi. Preme del pari riformare le leggi che regolano gli organi della Giustizia e i procedimenti giudiziari, affinchè la buona legislazione non rimanga sterile di benefici effetti.

Anche alle opere pubbliche, potente elemento di progresso economico e di progresso civile, dovrà volgersi la Vostra attenzione. Il mio Governo nel proposito di promuovere, aiutandole, la privata operosità e le prudenti ed utili iniziative delle Provincie e dei Comuni, e di giovarsene nelle presenti condizioni della finanza, vi presenterà leggi per regolare la esecuzione di opere decretate e necessarie, così ferroviarie come stradali e idrauliche, per risolvere le gravi questioni che vi si riferiscono, e per imprimere finalmente alla Amministrazione mediante savi decentramenti un moto più efficace e più rapido. (*Applausi*).

Per altri disegni di legge sarà chiesto il vostro suffragio. Occorre provvedere ai servizi postali e commerciali marittimi, occorre provvedere alla graduale esecuzione delle più urgenti opere edilizie della Capitale. Nè è meno importante, in paese come il nostro essenzialmente agricolo (*benissimo*), dare al lavoro dei campi l'ausilio del credito, (*applausi vivissimi e prolungati*), affinchè l'Italia possa meglio vantaggiarsi di quegli elementi di prosperità che le furono conceduti dalla natura. Se di interpretare i vostri sentimenti invitandovi all'esame di proposte volte a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici (*applausi*), sempre presenti al mio cuore (*vivi applausi*); principio ed impulso ad una più larga legislazione, che sarà maggior vanto del tempo nostro, se la sapienza civile consegua e assicuri la pacificazione sociale. (*Calorosi applausi*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

La generazione che ci precedè riunì le membra lacere e disperse d'Italia e durerà benedetta nei secoli, singolare fortuna. Ma i popoli, giova ricordarlo, non hanno altra fortuna se non quella che si preparano con la fede animosa, con l'assiduo lavoro. (*Bravo, applausi*). A noi non ispetta ufficio meno glorioso. Il mio grande genitore potè nutrire la magnanima ambizione di rendere agli italiani una patria e sciogliere in questa nostra Roma il suo voto. (*Vivi e prolungati applausi, tutti si alzano in piedi, grida di Viva il Re*).

Condotta da Lui la santa impresa, a me sorride l'ambizione di unire il mio nome al risorgimento economico ed intellettuale del paese (*nuovi e prolungati applausi*); di vedere questa diletta Italia forte, prospera, colta, grande, quale la vagheggiarono coloro che patirono e morirono per lei. (*Applausi vivissimi, grida di viva il Re, tutti sorgono in piedi*). L'affetto ed il senno del popolo e del Parlamento, mi confortano insieme. Serbiamo sempre viva la fede in noi stessi. La comune operosità, la concordia nel desiderio del bene, ci consentiranno, io lo sento e lo credo, di far sì che anche l'opera nostra sia provvida nel presente e benedetta nell'avvenire. (*Applausi vivissimi e prolungati, nuove grida di viva il Re*).

Nel lasciare l'aula le LL. MM. furono fragorosamente applaudite.

Anche questo discorso della Corona, come gli altri che l'hanno preceduto, sarà variamente giudicato così nella sua sostanza come nella sua forma; e l'appartenere all'uno od all'altro dei partiti che appoggiano o combattono gli uomini che sono al Governo, influirà sulla buonafede e sulla forma e misura dei giudizi.

Ma resterà comunque evidente e innegabile in esso l'espressione della coscienza dei vecchi e nuovi bisogni del Paese, col proposito sincero di provvedervi mediante le necessarie riforme democratiche alle quali si accenna; e la nota del patriotismo che vibra altissima in ogni sua parte.

Nel momento presente, non altre parole potevano esser poste in bocca al Re patriota e liberale, da un Ministero che ha affermato di voler governare secondo le idee ed il programma di quel partito « cui piace progredire ».

Il Parlamento assecondi ora con un lavoro serio e proficuo gli onesti e liberali propositi del Governo, enunciati dalla lealtà del Capo dello Stato, e il Paese andrà gradualmente acquistando quella prosperità economica, che deve condurre anzitutto alla invocata « pacificazione sociale ».

Lo spiritismo scomunicato

A Teramo si è manifestato un risveglio spiritico come non si è ricordato mai. Sedute di venti, trenta persone, tra le quali si contano professori, magistrati, medici, ecc. Il vescovo monsignor Trotta, allarmato della cosa, ha scomunicato tutti coloro che si occupano di spiritismo, del quale fece il tema di parecchie prediche.

Nel paese di tutte le libertà!!

La *Gazzetta Ufficiale* francese ci reca il testo, avisato da altri giornali, delle parole pronunziate alla Camera dal deputato di Nizza, signor Borriglione, a proposito dell'emendamento tendente ad applicare l'articolo 14 della legge sulla stampa ai giornali pubblicati in Francia in lingua straniera. Vale la pena di riferire qualche brano del discorso Borriglione:

« Ho firmato subito, cogli altri colleghi, l'emendamento proposto da Mitchell. Dopo aver protestato in ogni occasione contro i violenti attacchi di un foglio delle Alpi Marittime (ch'è poi il *Pensiero*) credetti mio dovere venire a questa tribuna per difendere la Francia, mia patria contro un giornale. La stampa regionale senza esclusione di partiti, ha unanimamente riprovato gli attacchi di quel giornale e l'ha vivamente combattuto. Devo dichiarare, che un doppio sentimento ha dettato la condotta mia e dei colleghi; anzitutto vogliamo porre un termine ad una campagna nociva pel nostro paese, e poi vogliamo far notare che tutti i deputati e senatori delle Alpi Marittime sono solidari in questa questione nazionale. Per ciò che mi concerne personalmente, io, come rappresentante di una città di confine, dichiaro di protestare una volta più contro gli intrighi della stampa straniera, ed affermare in modo assoluto la devozione alla patria francese ed alla nostra Repubblica. » (*Vivi applausi*).

Questo deputato Borriglione è lo stesso che, come ha rilevato il *Pensiero* inveiva nel 1870 contro la Francia vinta dai prussiani, e portava ai sette cieli il governo italiano, temendo, come si diceva da tutti, che l'Italia approfittasse del momento per riprendersi Nizza. Uomo ambizioso all'eccesso, deve la nomina a deputato unicamente alla sua furberia, che gli suggerì di promettere ai nizzardi immensi vantaggi che hanno finora ancora da venire.

Grottesca l'affermazione che tutta la stampa nizzarda riprova il *Pensiero*, come se non si sapesse che tutta la stampa nizzarda, ad eccezione del giornale italiano, è sovvenzionata!

Assurdo poi che il *Pensiero* insulti la Francia; il suo linguaggio non è mai sceso alle trivialità che usano il *Petit Journal*, il *Voltaire*, l'*Echo de Paris*, l'*Intransigeant* e tanti altri giornali parlando delle cose italiane.

Riuscirà questa volta il governo francese a sopprimere il coraggioso foglio di Nizza?

Non lo crediamo. Il *Pensiero* dev'essere della famiglia della mitologica Fenice; rinascerà dalle sue ceneri.

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

Idroterapia e Idro-elettroterapia

(Nozioni popolari)

Gli effetti indotti sulla fibra vivente del nostro organismo dall'azione dell'acqua comune stanno sempre in relazione con la diversità dei precitati fattori.

In tutte le operazioni che l'idroterapia ci ammaestra si producono fenomeni *immediati* di stimolo con sottrazione od aggiunta di calore, e fenomeni *consecutivi* o di *reazione*.

Onde poterli singolarmente valutare nei due distinti gruppi della fase immediata e successiva, è d'uopo conoscere l'anatomia e la fisiologia della cute in relazione coi gangli nervosi, col centro cerebro-spinale e circolatorio ed indirettamente con l'intero organismo, ciò che è serbato alla mente del solo medico.

L'eccitamento conseguente all'uso dell'acqua sulla cute sta sempre in proporzione diretta della differenza fra la temperatura del corpo e dell'agente idrico; vale a dire lo stimolo sarà tanto più avvertito quanto più bassa o più elevata è la temperatura del bagno relativamente al corpo immerso. Notisi però là dove il grado termico è troppo elevato o molto infimo (eccesso di stimolo), alla sensazione del caldo o del freddo subentra il dolore, l'attutimento e la totale scomparsa dell'eccitabilità caratterizzata da ultimo dal generale esaurimento.

Per scindere nella loro essenza i due dissimili periodi del bagno osserviamo quanto avviene in uno per immersione totale alla temperatura di 15-20 C.°

Gli effetti *immediati* che saranno tanto più solleciti e spiccati quanto è precedentemente resa più attiva la circolazione periferica col bagno caldo — col movimento — con la ginnastica — con le frizioni secche ecc., si manifestano per la grave impressione del freddo sulla finissima rete nervosa sensifera cutanea, donde per incitazione trasmettesi al midollo spinale e da questo l'eccitamento ai nervi destinati al moto ed alla nutrizione. Questo rimbalzo qualificato col nome di azione riflessa rende pallida-anemica e caponata la pelle, ed anche per il maggior afflusso di sangue ai visceri interni, più frequenti i battiti del cuore — affannoso e greve il respiro. A questi sintomi primitivi od immediati al bagno prendono eziandio parte occasionale la diretta sottrazione di calore che ne deriva, ed il peso dell'acqua sulla superficie del corpo, da che il maggior sforzo richiesto per la respirazione.

Dopo 1 o 2 minuti primi ed anche più a seconda della recettività ed abitudini individuali, apparisce il secondo periodo o di *reazione*, dovuto al cessare dell'azione riflessa. I fenomeni consecutivi saranno opposti a quelli or ora descritti: una sensazione gradita di calore alla cute che si colora in rosso più o meno vermiglio — il respiro facile — espanso — ed un piacevole benessere generale indicano al bagnante il cominciare della reazione dell'organismo per i mutamenti apportativi nei diversi sistemi — nervoso — circolatorio — respiratorio ecc.

Prolungando la durata del bagno, nel quale si desidera rimanere pel ricomparso calore periferico, si ingenera da prima rallentamento della circolazione del sangue negli innumerevoli vasellini microscopici, detti capillari, che costituiscono il termine di passaggio dalle arterie nelle radici delle vene, con ritardatario o impedito riflusso del sangue venoso — coloramento rosso scuro e bluastro della pelle — sottrazione rilevante di calore e brividi molesti che dinotano di non ulteriormente persistervi, salvo a ripeterlo per speciali indicazioni mediche.

L'acqua calda (30° 37° C.°) produce pure uno stimolo speciale sui nervi di senso, con sensazione variamente risentita anche per fatti subbiettivi. Anche questo bagno dà luogo ad effetti immediati e consecutivi. Quelli si riflettono sui nervi e vasi cutanei con impressione più o meno ingrata o piacevole, questi che son pure di eccitamento sul sistema nervoso e circolatorio, con respiro e circolo capillare accelerato e con fenomeni congestivi al capo, tanto più appariscenti quanto è più elevata la temperatura del bagno.

Il bagno tiepido all'incontro non arreca fenomeni primitivi o reazionali apprezzabili. L'effetto che si palesa in seguito al bagno tiepido prolungato appartiene esclusivamente al 2° periodo, limitandosi in una calma generale del sistema nervoso, senza ripercuotersi sul ricambio organico.

L'idraulica circolatoria arterio-venosa-capillare e linfatica influenzata per la nota legge di riflessione dallo stimolo primitivamente ricevuto dal sistema nervoso, e le oscillazioni termiche dipendenti (e quindi l'affrettato o ritardato ricambio delle cellule organiche nella cui nutrizione racchiudesi il mistero della vita) sono il fulcro fisiologico, la base razionale delle mai abbastanza diffuse applicazioni idriatiche al triplice scopo, igienico, profilattico o curativo. Lo sbilancio cagionato nella corrente dei vasi con aumentata o diminuita temperatura e la risultante modifica nell'ossidazione o rinnovellamento dei tessuti può sotto la guida del medico giovare in molte e differenti malattie.

L'idroterapia pertanto può soddisfare ad una infinità di indicazioni, che mi limiterò raggruppare nella loro precipua azione, tuttochè praticamente non vi corrisponda una retta linea di demarcazione.

Effetto eccitante. — Le scosse ed il rianimarsi degli svenuti colle brusche aspersioni di acqua fredda, per *azione riflessa* sulla funzione respiratoria e sul cuore a sua volta stimolato per lo scambio dei gas Ossigeno ed Acido carbonico — la guarigione di parti insensibili per lesione nervosa periferica — il rialzo dell'innervazione — della funzionalità muscolare e delle forze digestive in organismi depressi per fatiche o caldo eccessivo, in seguito a brevi docciature rapidamente eseguite con acqua fredda, e se del caso precedute dalla doccia o bagno caldo, servono a raffermare la sua superiorità eccitante ai più potenti farmaci congeneri o nervini.

(Continua) *Dott. Domenico Calligaris*

LO SCANDALO DEL GIORNO

In questa nostra povera Italia che i grandi giornali parigini mettono costantemente in ridicolo con le loro lagrimose geremiadi, certe notizie producono l'effetto di romanzi.

Checchè dicano i più calorosi radicali, checchè immaginino i più feccsi socialisti, contro gli uomini che tennero il potere in Italia, nulla si potè dire quanto alla loro onestà; parecchi, andati al potere ricchi, ne uscirono poveri; varî morendo dovettero raccomandare la loro vedova ed i loro figli alla pietà del Re e della Nazione.

In Francia le cose vanno diversamente: il *tripotage* politico non è considerato un reato, come nei paesi di confine il contrabbando.

Appena appena, di tanto in tanto, scoppia qualche enorme scandalo: Wilson paga per tutti.

Adesso è la volta dell'affare del Panama.

***

La storia di questa impresa non occorre sia rifatta: Ferdinando Lesseps, il grande ingegnere che tagliò l'istmo di Suez e ne fece un canale, fra il Mediterraneo e il Mar Rosso, pensò di unire Oceano Atlantico e Oceano Pacifico con un canale che dividesse l'America del Nord da quella del Sud, nel punto più stretto dell'America centrale.

Nel 1881 costituì la Compagnia del canale di Panama, col capitale nominale di 300 milioni, divisi in 600 mila azioni da cinquecento franchi l'una.

La prima sottoscrizione fu coperta tosto, e poco tempo dopo, iniziati i lavori, i trecento milioni sfumarono.

Si fecero nuove emissioni di obbligazioni al 5, al 3, al 4, al 6 per cento, che in varie riprese fruttarono 110, 175, 158, 365 milioni: sì che nel 1888, il Panama aveva inghiottito un miliardo e 95 milioni.

Nel giugno 1888, ridotta al verde, la Compagnia del Panama contrattò un nuovo prestito di 725 milioni da emettersi in forma di obbligazioni a lotti. Ne vennero sottoscritti solo 305 milioni, il che portò la cifra totale a un miliardo e 400 milioni.

Nel dicembre chiese nuovi denari, ma il Parlamento disse: « basta! » E allora Lesseps dovette chiedere al tribunale della Senna la nomina di amministratori per la Compagnia, i quali dovettero provocarne lo scioglimento.

Le ragioni di questo disastro sono molteplici; il clima, le pioggie, ostacoli d'ogni sorta, intralciarono i lavori; ma il lato peggiore di esso scoppia fuori oggi con delle accuse formali, terribili.

Il rapporto del liquidatore assegna 88 milioni in spese di emissione, *pubblicità*, imposte. Ora in conto di *pubblicità* la Compagnia avrebbe versato somme ingenti a giornalisti, a deputati e senatori, redattori di giornali, pagando con centinaia di migliaia di lire il loro silenzio.

Si parla di quaranta, sessanta, ottanta fra giornalisti e deputati, che volevano scrivere o parlare alla Camera per aprire gli occhi al pubblico, metterlo in guardia contro la voragine che ingoiava i milioni del risparmio francese, e furon fatti tacere a forza di biglietti da mille.

Si accusano poi anche degli ex membri del Governo di essersi fatti dare del denaro dalla Compagnia del Panama per reprimere il boulangismo, quando questo minacciava le sorti della Repubblica.

E ci sono giornali, quali la *Cocarde* e la *Libre parole*, che formulano accuse categoriche, fanno dei nomi, forti — dicono essi — delle prove irrefutabili che posseggono.

Ed è appunto qui che lo scandalo può prendere proporzioni inverosimili: intentando il processo a Lesseps, come cattivo amministratore, è possibile che per via sorgano tali complicazioni da travolgere e sommergere chi sa quanti uomini e quante riputazioni.

***

La *Cocarde* accusò Floquet, presidente della Camera, d'aver ricevuto pei *tripotages* del Panama 300 mila lire. Floquet l'altro giorno alla Camera con nobili parole respinse l'indegna accusa.

La stampa generalmente loda Floquet pel suo contegno e ne afferma l'illibatezza.

La *Libre Parole* mantiene però le accuse portate contro di lui dalla *Cocarde*.

Specifica anzi che delle 300 mila lire famose, 100 mila furono passate a Maret del *Radical* e 100 a Cannivet del *Paris*.

Aggiunge che, oltre a ciò, Maret avrebbe ricevuto dalla Compagnia del Panama altre 200 mila lire.

Il signor Freycinet avrebbe poi ricevuto 200 mila lire, una parte delle quali impiegò a sostenere il *Telegraphe Tunisien*.

Ducret, direttore della *Cocarde*, cui intimarono di pagare le multe arretrate, altrimenti pena di prigione entro cinque giorni, dice: « In cinque giorni potrò dire molte cose. » Intanto sfida il presidente della Camera Floquet a citarlo alle Assise e promette un nuovo *deballage*.

La *Libre Parole* promette altre rivelazioni.

Ritiensi che le persone così calunniate dovranno finire col processare la *Libre Parole*, la *Cocarde*, e l'*Intransigeant*, il quale ripete, accentuandole, le loro affermazioni.

***

Ferdinando e Carlo di Lesseps, il barone Cottu, Fontanes, Eiffel, ed il barone Reinach, sono stati citati a comparire oggi 24 novembre davanti alla Corte di Appello per l'affare della Compagnia del Canale di Panama.

L'altra notte moriva d'improvviso il barone Giacomo Reinach, accusato quale intermediario di abruffi, tra la Società del Panama, il giornale e gli uomini politici.

Credesi ad un suicidio.

LA QUESTIONE MONETARIA

È questione molto complessa e arruffata per il mondo e per l'Europa, mentre a noi italiani, adesso si presenta con una semplicità desolante.

Nella circolazione dell'Italia manca affatto l'oro; molto scarseggia l'argento; abbiamo quasi soltanto carta e monete di rame, e la carta, si sa, non ha valore intrinseco e le monete di rame hanno un valore nominale di gran lunga superiore a quello reale.

Si può dire che il nostro regime monetario è adesso quello della carta deprezzata del 3 e del 4 per cento.

Perciò la gran questione, che tanto preoccupa l'Europa, l'Asia e principalmente gli Stati Uniti d'America, se cioè moneta legale debba essere soltanto l'oro, o soltanto l'argento, o se si debba accettare l'oro e l'argento a rapporto fisso, ha per l'Italia un'importanza affatto secondaria per ora.

Ma dal modo con cui la questione monetaria è risolta dai principali Stati del mondo, possono derivare importanti effetti, in tempo vicino, anche per noi.

Notisi che, mentre noi difettiamo d'argento, altri Stati, ne hanno una quantità enorme: tali la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Il valore del metallo-argento è lentamente, ma continuamente diminuito in questi ultimi 20 anni. Mentre il vero prezzo medio all'*oncia Standard* fu nel periodo 1871-1875 di 59, fu di 50 nel periodo dal 1881 al 1884, di 42 nel 1888 e 1889; e nel 1892 è di 38 soltanto.

Giacchè molto s'accrebbe la produzione dell'argento. Media 1871-75 chilogrammi quasi 2 milioni annui; media 1876-1880 chilogrammi 2 milioni e mezzo annui; ma nel 1888 la produzione superò i 3 milioni e mezzo di chilogrammi nel 1889 come nel 1890 superò i 4 milioni. Cioè la produzione di questi ultimi anni è doppia di quella 20 anni fa.

E la massima parte dell'argento è data dal Messico e dagli Stati Uniti. Dei 4 milioni di chilogrammi nel 1890 uno e 1|5 fu dato dal Messico, uno e 7|10 dagli Stati Uniti.

I produttori delle miniere argentifere del Nord America sono potentissimi: hanno costituito un partito politico (*silvermen*) che ha già ottenuto dal Governo federale concessioni e privilegi.

È naturale che gli Stati Uniti desiderino di vender bene l'enorme quantità di metallo bianco che possiedono.

Essi sanno benissimo che, mentre si è lentamente sempre più deprezzato l'argento, l'oro è divenuto sempre più pregiato.

In questi ultimi 20 anni la produzione dell'oro è stazionaria. Nel periodo 1871-1875 la produzione media è stata di chilogrammi 173,904 annui; nel periodo 1876-1880 di chilogrammi 172,434 all'anno; 1881-1886 chilogrammi annui 154,959; poi un leggero aumento, 175,000 nel 1890, circa altrettanto nel 1891.

Invece crebbe e cresce il bisogno d'oro. Tanto che pare divenuto scarso assai nel mondo. Molto sono cresciuti i cambi di gran valore, pei quali conviene l'oro non l'argento. Oramai i cambi internazionali, sono valutati e saldati in oro; e sono cresciuti così nel mondo che da dieci miliardi di lire all'incirca, quali erano nel 1826, sono oggidì arrivati ad 80 miliardi annui.

Ben maggiore sarebbe la scarsità dell'oro se nei rapporti internazionali e se nell'interno degli stati civili molti titoli di credito, specie la cambiale ed il biglietto di banca a vista e al portatore e quello a corso forzoso, non tenessero spesso il posto dell'oro.

Nondimeno, è variato molto il rapporto che, non sono molti anni, esisteva di 1 a 15 e 1|2: cioè 1 chilog. d'oro non vale più 15 chilog. e mezzo d'argento; vale di più. Il rapporto, adesso, fra il valore dell'oro-metallo e quello dell'argento-metallo è di 1 a 24.

Cioè grande è il deprezzamento dell'argento rispetto all'oro.

Questo è, all'incirca, lo stato odierno della questione monetaria per l'Europa e per il mondo.

Si comprende che il governo federale degli Stati Uniti abbia proposto una conferenza — l'odierna di Bruxelles — *fra le Potenze* (parole testuali dell'invito) *allo scopo di esaminare il quesito se si possano prendere misure e quali per aumentare l'impiego dell'argento nel sistema di circolazione delle nazioni*.

Non c'è questionario dettagliato; la questione è generica nella forma e nella sostanza.

Certo, i congressisti esamineranno se si possa ottenere l'indicato scopo. I tecnici — cioè i banchieri, e finanzieri, gli economisti — dubitano moltissimo; fra essi prevale l'opinione che poco o punto si otterrà.

Comunque, per ora conviene aspettare le risoluzioni che prenderanno i rappresentanti le varie Potenze.

Il Tiro a segno e gli studenti

Si ha da Roma, che col nuovo progetto di legge di Tiro a segno, sarà reso obbligatorio per tutti i giovani iscritti negli Istituti governativi, purchè abbiano raggiunto l'età di 15 anni.

Lo spirito dei Lomellini

In seguito all'elezione dell'on. Arnaboldi, qualificatosi sempre per *agrario*, è stata diffusa nel Collegio di Stradella da alcuni burloni questa graziosa satira sotto forma di progetto di legge:

« Vista la legge della consuetudine, felicemente inaugurata dai milionari italiani, che concorrono alla deputazione per divertimento e per lusso;

ritenuto che, come esistono i senatori per censo, così è giusto vi corrispondano anche per censo i deputati;

visto che l'eloquenza *diverte* e il senno *converte*;

considerata la *bolletta* del bilancio e del paese, e l'urgenza di provvedervi colla massima cura e con provvedimenti di indole spiccia ed energica;

la Camera dei deputati ha approvato ed approva come legge dello Stato:

Art. 1. I collegi del regno saranno d'ora innanzi messi all'asta pubblica e attribuiti al miglior offerente, alfabeta od analfabeta, col sistema delle *candele vergini*.

Art. 2. Entro otto giorni dalla prima asta od elezione, tutti avranno diritto, in luogo e vece del ballottaggio, di addivenire ad un secondo esperimento o concorso, mediante l'aumento del sesto sull'offerta prima.

Art. 3. I provventi della prima asta saranno devoluti alla colonizzazione interna ed al miglioramento dell'agricoltura in generale.

Art. 4. Gli introiti del secondo esperimento, e cioè del sesto, o ballottaggio, serviranno a sollevare l'aggravato bilancio italiano dalle spese africane.

Art. 5. In caso di offerte pari, ed ove nessun aumento sia proposto all'asta pubblica, nè dall'una nè dall'altra parte, i collegi sopra accennati saranno attribuiti di preferenza a principi, duchi, marchesi, conti, baroni, e ciò a gloria e memoria del beatissimo fondo.

Art. 6. Nel caso di cui è cenno nell'art. 5, il collegio potrà anche trasmettersi per eredità di padre in figlio, purchè però sia pagato dall'erede, a titolo d'investitura, il doppio del prezzo che il padre avrà sborsato pel relativo acquisto.

Art. 7. Anche questi proventi saranno devoluti a sollievo dell'agricoltura in generale, come si disse all'art. 3.

Art. 8. Gli acquirenti tutti avranno diritto al titolo d'onore di deputati agrari ed al monumento dopo morte a proprie spese. »

Un attentato a Madrid contro la Reggente

Un telegramma da Madrid reca:

La Reggente visitò l'Esposizione storica; ma, mentre la visitava, un obice posto sulla piazza davanti alla facciata dell'Esposizione, scoppiò ferendo leggermente il generale del genio recentemente nominato aiutante di campo della Reggente.

LA QUESTIONE DEGLI STRETTI

Il *Daily News* ha da Vienna:

Le potenze sono disposte ad appoggiare la domanda della Rumania, per usufruire dei vantaggi che si accorderebbero alla Russia, riguardo al passaggio per gli stretti.

TERREMOTO

Ieri mattina alle ore 4.50 fu avvertita una fortissima scossa di terremoto a Biancavilla presso Catania. La popolazione è grandemente allarmata.

UNA ARCIDUCHESSA BURLATA

A Vienna ebbe luogo in questi giorni un processo curioso. Si tratta di un pappagallo di Corte comperato dalla arciduchessa Stefania — vedova dell'erede del trono austriaco che si suicidò due anni or sono a Meyerling colla baronessina Vetsera — da un industriale che affermava che l'uccello recitava il *Pater noster* in sei lingue.

Dopo essersi assicurata colle sue orecchie che il pappagallo conosceva la sua preghiera, l'arciduchessa lo comperò pagandolo cento luigi.

Una volta giunto a palazzo l'uccello non disse più verbo. L'arciduchessa fece di tutto per farlo parlare, ma quello zitto. Essa intentò allora processo all'industriale, e dall'inchiesta risultò che questi era ventriloquo ed era quindi lui che recitava il *Pater* in sei lingue imitando la voce del pappagallo, a cui però egli aveva appreso ad aprire il becco, mentre rimaneva muto.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di Ippolito Nievo, l'autore delle « Confessioni di un ottuagenario ».

Il mio diamante.

Dolore, disperanza,
Desio baldo e senz'ale,
E morte alfin sua stanza
Porrà sul mio guanciale.

Ma un diamante ho nel core,
Che, per stretta di guai
O peso di dolore
Non sarà infranto mai.

Un diamante ho qui dentro
Nella cui luce bianca
Come corpo a suo centro
Posa l'anima stanca.

So che la braccia al collo
Ho dell'ultima amante,
Ma mai non lascierollo
Ad altri il mio diamante.

Ei verrà meco. Ignoro
Il dove, il quando, il come:
So che l'amo e l'adoro
D'un amor senza nome.

×

La data storica.

24 novembre (1798). I napoletani invadono la Repubblica Romana ed entrano nella città eterna, abbandonata dal generale Championnet.

×

Un pensiero al giorno.

Il socialismo è come la morfina: se ne prende da principio per curiosità, per calmare un dolore leggero; fatalmente in seguito se ne aumenta la dose.

×

La sfinge. Logogrifo.

Senza *capo* sono un pegno
d'amistade o cortesia.
Senza *cuor* sono il sostegno
d'una cosa qualsiasia.
Vò accennando senza *piede*
quel che al gioco mi succede
se la sorte ognor bizzarra
mi ricusa il suo favor.
Tutto *intiero* son caparra
della pace e dell'amor.

Spiegazione della sciarada precedente:

GIOVIN-ASTRO

×

Per finire.

Processo d'adulterio davanti al Tribunale.

Presidente — Signora: il delitto è flagrante... Voi avete ingannato vostro marito... Egli v'ha sorpreso con l'amante...

L'accusata — Ma è lui che mi ha ingannato. Aveva detto che sarebbe rimasto assente tre giorni!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

L'on. Monti a Maniago. Maniago — sezione elettorale del collegio che porta il nome di *Spilimbergo-Maniago* — ieri l'altro ha festeggiato il deputato Monti, che parlò riepilogando, applaudito, la situazione politica, esprimendo voti per le riforme, e sottoscrivendo al programma del presidente dei ministri.

Disordini al confine Orientale
Sciopero di setaiuole

Scrivono da San Giovanni di Manzano in data 22 corrente alla *Gazzetta di Venezia*:

« Da diverso tempo volevo dirvi qualche cosa sopra alcuni disordini d'indole politica che si verificano alla nostra frontiera orientale, e precisamente fra i due paesi di confine, Visinale del Judri, italiano, e Brazzano, austriaco; ma speravo sempre che le autorità interessate si prestassero a togliere ogni motivo di dissidio. Sono quasi inevitabili, fra paesi confinarî di Stato diverso, delle piccole discordie, ma quando queste si cangiano in veri e reali disordini, bisogna che le autorità dell'una e dell'altra parte si prestino energicamente per rimettere la calma e la concordia negli animi. Spesse volte si sa dove si comincia, ma non si sa dove si può arrivare.

***

Ma, veniamo alla narrazione esatta, e sopratutto spassionata dei fatti.

Alcuni giovanotti del comune di Brazzano, distretto di Cormons, si recarono a bere alla festa nel paese di Visinale dei Judri, frazione del Comune di Corno di Rosazzo, territorio italiano.

Un poco il vino bevuto, molto la cattiva intenzione di provocare disordini, fatto sta che, quando è notte succedono zuffe fra quelli di Brazzano e quelli di Visinale.

Approfittando della vicinanza della linea di confine, quelli di Brazzano si mettono facilmente in salvo sul territorio austriaco, da dove lanciano invettive, parole indecenti ed oscene all'indirizzo dell'Italia e del suo Capo.

***

Il 19 corrente, poi, nello stesso paese di Brazzano, è successo qualche cosa di peggiore, che merita sia pubblicato sulla vostra autorevole *Gazzetta*, affinchè serva di svegliarino a qualcuno che dorme della grossa.

La Ditta Giorgio Naglos tiene colà un suo setificio, nel quale sono occupate moltissime operaie della provincia di Udine, il resto delle filandiere sono del Comune di Brazzano e di quello vicino di Cormons. È inutile il dire che, tanto le une come le altre, sono trattate alla stessa stregua, nè vi sono parzialità di sorta.

Sabato mattina, senza motivo apparente, ma certo sobillate da qualche mestatore, al momento di mettersi al lavoro, le operaie di nazionalità austriaca scioperarono, gridando ed imprecando contro la direzione dello stabilimento, le operaie italiane, l'Italia, il suo Governo, ecc. ecc. Non vi riferirò tutte quante le amabilità uscite da quelle labbra, all'indirizzo della nostra nazione e di chi ne regge i destini, ma vi dirò soltanto che, *dalla mattina alla sera*, le operaie girarono in lungo ed in largo il paese facendolo echeggiare di grida e canti indecenti. L'autorità locale ha lasciato fare, dire e gridare con una serafica indifferenza; pareva quasi ci pigliasse gusto alla bella ed edificante piazzata. La dimostrazione passava e ripassava davanti l'ufficio doganale austriaco, che dovrebbe avere anche la sorveglianza politica del confine, mandando all'aria le sue grida assordanti, e regalando dei più eleganti titoli del suo repertorio la nostra nazione — l'alleata, si intende!

***

La parte seria e ben pensante del luogo è dispiacentissima di queste scenate, che guastano ognora più, i buoni rapporti di vicinanza fra due paesi, che, sebbene separati da una linea di confine, hanno continue relazioni d'affari e d'interessi.

Io voglio sperare che l'energia *doverosa* delle autorità, tanto italiane che austriache, o l'intromissione di autorevoli persone, faranno sì che questo anormale stato di cose abbia una buona volta a cessare.

Monete false. Dal delegato di P. S. di Pontebba vennero sequestrati

a Cipriano Serradura un biglietto di banca da L. 10, a Giuseppe Vimenzi centesimi 50 in argento, ad Antonio Celant e Giovanni Mengaldo un biglietto da L. 5 per ciascuno; monete queste riconosciute false, ricevute in buonafede da sconosciuti provenienti dall'estero.

Contrabbando. Il pregiudicato Leonardo D'Odorico da Cividale venne dalle guardie di finanza trovato in possesso di circa 10 chilogrammi di zucchero di estera provvenienza.

Per gelosia di mestiere. Certo Giuseppe Selvazzo da Precenicco per gelosia di mestiere ricevette da tal Luigi Leandrini un colpo con una pala ed un morso, riportando alla fronte ed all'indice della mano destra lesioni guaribili in meno di dieci giorni.

Furto ingente. L'altra notte ignoti malfattori, penetrati nella casa in Prata di Pordenone del signor Antonio Centazzo, fratello di quel sindaco asportarono una cassa forte contenente lire 7000.

Le autorità fanno attive indagini per iscoprire i colpevoli.

N. 1695.

Comune di Resiutta

A tutto 15 dicembre p. v., è aperto il concorso al posto di Levatrice comunale, con lo stipendio di lire 300, pagabili in rate mensili posticipate.

Alle istanze di concorso devono essere uniti il diploma di abilitazione e il certificato penale.

L'eletta entrerà in servizio col primo gennaio 1893 e dovrà prestare il servizio gratuito ai soli poveri.

Resiutta, 22 novembre 1892.

Il Sindaco
Polame Pietro

Il Segretario
G. N. Masieri

CRONACA CITTADINA

I nostri onorevoli. Alla riunione della maggioranza ministeriale tenutasi ier sera nella Sala Rossa di Montecitorio, erano presenti i seguenti deputati della nostra Provincia: Galeazzi, Marinelli e Solimbergo.

Si annunzia un'altra tempesta. Il *New York Herald* annunzia che una tempesta attualmente sulle coste di Terranova raggiungerà venerdì le coste di Francia e d'Inghilterra.

La fiera di santa Caterina. Questa famosa fiera ha cominciato oggi sotto i più belli auspici e cioè con un tempo magnifico.

Naturalmente in città c'è molta gente e per conseguenza grande animazione, quale purtroppo di rado si vede.

Sul mercato, al momento di andare in macchina, abbiamo circa 700 buoi, 1530 vacche, 950 vitelli, 620 cavalli, 40 asini.

Vini per l'Austria. Il locale signor Capostazione della ferrovia c'informa che, per recente disposizione, onde ottenere l'entrata dei vini di Austria-Ungheria col dazio di favore di fiorini 3,20 per ettolitro, peso lordo, occorre che i certificati d'origine siano rilasciati dalle Autorità Municipali e vidimati dal console Austro-Ungarico del Distretto, non riconoscendo le Autorità Doganali Austro-Ungariche i certificati rilasciati dalle Camere di Commercio o dai Comizi Agrari.

Promozione. Il *Bollettino giudiziario* ieri pubblicato, contiene la seguente disposizione:

Aurelio Parisi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine, è nominato giudice al Tribunale di Belluno.

Congratulazioni all'egregio magistrato.

Per le nostre signore. Apprendiamo dai giornali di Berlino, che le stoffe di seta che l'Imperatrice Federico acquistò a Como, per farne dei regali alle Principesse della sua famiglia, furono molto apprezzate e fecero onore all'industria serica italiana.

L'Imperatrice, come è noto, durante il suo breve soggiorno a Como, visitò le principali fabbriche di seta, e fece una copiosa scelta.

Ciò che forse non si sa generalmente, si è che l'Imperatrice, negli acquisti fatti in Italia, ha seguito i consigli della Regina, la quale ebbe più volte occasione di lodare le stoffe di Como, deplorando che le nostre dame si servano all'estero, mentre da noi, in questi ultimi anni, l'industria della seta ha fatto enormi progressi, ed i nostri tessuti possono benissimo competere con quelli di Lione e di Zurigo.

Il famoso e complicato processo di Palmanova

Nonostante la decretata chiusura delle porte della sala tribunalizia, per questo piccante processo, abbiamo potuto sapere qualche cosa di ciò che si è fatto nell'udienza di ieri.

Nell'interrogatorio dell'accusata Annunziata Spizzamiglio, essa mantenne il suo racconto delle violenze subite da parte dei signori Azzo Vatta e Bernardo Cocetta in una notte del decorso carnevale, mentre gli odierni querelanti negarono recisamente tutto ciò che loro viene attribuito.

Fra gli avvocati della parte civile e quelli della difesa sorse nel corso della udienza qualche piccolo incidente, qualche battibecco, ma non tali da rivestire importanza.

Furono uditi, dei numerosi testimoni, soltanto cinque. Il più interessante fu il teste Milesi che francamente depose aver veduto gli atti di violenza dei quali erano accusati i signori Vatta e Cocetta, in danno della Spizzamiglio.

Il P. M., cui si unì la parte civile arguendo da quanto il Milesi depose nella istruttoria del processo in confronto dei signori Vatta e Cocetta (che fino ad ora non farsi luogo a procedere) la sua mendacia, domandò al Tribunale che il Milesi venga posto in istato d'arresto per il conseguente procedimento penale.

La difesa si oppose a codesta domanda sostenendo come il Milesi, nelle sue dichiarazioni, si attenesse alla pura verità, suffragato dalle conformi deposizioni della Spizzamiglio e da quelle di altri testimoni che in seguito verranno sentiti.

Ritiratosi il Tribunale, per deliberare, rientrò pronunciando motivata Ordinanza, per la quale, allo stato delle cose, disponeva di sospendere qualsiasi provvedimento in confronto del teste Milesi, in attesa di ulteriori risultanze processuali.

Oggi continua il dibattimento, e siccome sono ancora da udire settantasei testimoni, è facile prevedere che la causa si protrarrà oltre domani, tanto più che, dopo l'audizione dei testimoni, letture, ecc., hanno da sturare la loro eloquenza due avvocati della parte civile, il rappresentante del P. M., e due avvocati della difesa. ???

Teatro Sociale. Prenotazioni per poltrone e scanni pel concerto della celebre violinista Teresina Tua, che avrà luogo, come annunciammo, la sera di lunedì 28 corr., si ricevono presso il negozio di musica Barei, in via Cavour, a cominciare da sabato 26 corr.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 rappresentazione dell'opera *La Favorita*.

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore 7 e mezzo in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.0	757.6	757.4	757.7
Umido relat.	65	47	68	60
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	—	1	—
Term. centigr.	4.2	8.6	2.4	5.2

Temperatura (massima 9.4
(minima 1.0

Temperatura minima all'aperto —2 4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 23 Novembre 1892

Tempo probabile

Ancora venti deboli settentrionali. Cielo generalmente sereno. Temperatura ancora in diminuzione.

La riunione della maggioranza. La proclamazione della candidatura Zanardelli.

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino* in data di ieri a sera:

Alla riunione degli amici del ministero erano presenti 260 deputati.

Vi erano tutti i ministri, eccetto Saint-Bon.

Presiedeva l'onor. Giolitti. Egli ringraziò gli intervenuti compiacendosi che fossero così numerosi gli amici del ministero. Diede spiegazioni sui decreti comparsi in questi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale* relativi agli zuccheri, ai tabacchi, alle pensioni, ai lavori pubblici, al fondo per il culto.

Dichiarò che i decreti non ledono punto il diritto del Parlamento nè sono affatto impegnativi, restando la facoltà al Parlamento di accettarli o no.

Ma i provvedimenti attuati provvisoriamente hanno l'effetto di dimostrare che il nostro paese ha riassettata la sua finanza. Si augura che gli amici daranno il loro voto favorevole. (*Applausi.*)

Giusso prende la parola e dichiara che egli voleva chiedere delle spiegazioni. Ma dopo quanto disse il presidente, dichiara che le sue obbiezioni vengono meno.

Giolitti propone che gli amici del ministero votino domani alla presidenza della Camera l'onorevole Zanardelli del quale fa un vivo elogio.

L'assemblea unanime acclama tale candidatura.

Tra i presenti alla riunione degli amici del ministero v'erano molti del gruppo Crispi e anche vari deputati ex-nicoterini.

Erano presenti molti membri dell'estrema Sinistra fra cui Mussi e Marcora.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *24 Novembre 1892.*

Rendita	16 nov.	17 nov.	18 nov.	19 nov.	21 nov.	22 nov.	23 nov.	25 nov.
Ital. 5 % contanti	96.60	95.90	96.90	97.—	97.—	96.90	96.90	97.—
» fine mese	96.70	97.—	97.—	97.05	97.05	97.—	96.90	97.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.½	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	302.—	303.—	302.—
» 3 % Italiane	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	489.—	483.—	488.—	486.—	484.—	803.—	498.—
» » » 4 ½	492.—	493.—	493.—	492.—	494.—	492.—	483.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	493.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	470.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1360.—	1355.—	1355.—	1360.—	1365.—	1355.—	1350.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—	113.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	242.—	242.—	243.—	243.—	245.—	240.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	667.—	667.—	668.—	670.—	660.—	668.—	668.—	666.—
» » Mediterranee	541.—	549.—	545.—	545.—	544.—	540.—	545.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.70	103.05	103.60	103.65	103.60	103.60	103.70	103.70
Germania »	128.—	127.90	127.90	127.90	127.95	127.90	127.80	127.60
Londra »	26.10	26.06	26.06	26.07	26.05	26.09	26.05	26.05
Austria e Banconote »	217.—	216.90	216.½	216.¾	216.90	216.½	217.—	217.—
Napoleoni »	20.69	20.68	20.70	20.68	20.65	20.69	20.65	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.05	93.50	93.60	93.10	93.75	93.60	90.55	95.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.12	93.65	—.—	93.72	—.—	93.52	90.60	93.86

Tendenza buona

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La giunta per le elezioni

Viste le molte contestazioni e proteste contro le elezioni, si attende con interessamento la nomina della giunta per le elezioni, che verrebbe scelta dall'onorevole Zanardelli, appena si sarà insediato alla presidenza della Camera. La giunta predetta verrebbe presieduta dall'on. Fortis.

Una crisi francese alle viste?

Il *Temps*, dopo gli ultimi incidenti, non crede improbabile lo scioglimento della Camera.

Si annuncia che i deputati di destra e boulangisti, proposti a membri della Commissione di inchiesta sull'affare di Panama, vogliono dare le loro dimissioni.

Relazioni russo-tedesche

La *Nord Deutsche* riproduce una lettera del corrispondente berlinese del *Times*, che apprezza la nomina di Werder ad ambasciatore tedesco a Pietroburgo, come un segno dell'intenzione dello czar di tenersi in relazioni amichevoli colla Germania. Gli ultimi avvenimenti di Francia contribuirono forse a far sì che lo czar annettesse ancora maggior valore alle buone relazioni russo-tedesche.

COSE D'ARTE

«LA FAMEGIA DEL SANTOLO» a Trieste

Giacinto Gallina ha avuto un secondo grande successo a Trieste col suo ultimo lavoro; ed ecco come lo giudica il *Mattino*, dopo narrata in succinto la trama della commedia:

«Lavoro serio, vigoroso, condotto colla mirabile veridicità che sono le più belle doti del talento di Giacinto Gallina.

«Opera d'arte anche superiore a *Serenissima* e a *Fora del mondo*.

«Tipi indovinati, disegnati magistralmente, arditezze di concetto rese con tatto squisito, situazioni scabrose svolte e risolte con moderazione, ma senza scapito dell'efficacia scenica, e una vivacità, una naturalezza, una bonomia, una serena penombra d'ottimismo onesto. Ecco quanto ci offre questo splendido lavoro.

«Giacinto Gallina ha un dono: quello di cattivare la simpatia a tutti i suoi personaggi, di non rendere mai urtante un tipo, di non forzare mai la misura. E' il segreto dei suoi trionfi.

«Ecco qui. Egli ci presenta in un ambiente comune dei tipi che, tutti, uno eccettuato, sono bassamente volgari.

«Ebbene, il publico, mercè l'autore, li compatisce e quasi suo malgrado s'interessa a loro e non rimane urtato punto dalla loro trivialità.

«Gli è perchè Gallina ci parla sempre al cuore, ed è più un avvocato difensore che un giudice per i suoi *Santoli* e per le sue *sore Amalie*.

«Egli con somma maestria domanda indulgenza per i cattivi e ammirazione per i buoni, e il publico commosso finisce col seguirlo nella dolcissima *androna* del cuore, e batte le mani fervorosamente, come fece iersera. Poichè fu un successo serio e lusinghiero quello che il publico sceltissimo affollante il teatro, fece al lavoro del maestro della scena dialettale»

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	9.70 a 10.30
Frumento	»	da »	17.— a 17.40
Giallone	»	da »	11.— a 11.30
Semi Giallone	»	da »	10.60 a 10.60
Segala	»	da »	11.— a 11.20
Cinquantino	»	da »	7.80 a 8.10
Orzo brillato	al quint.	da »	25.50 a 26.—
Lupini	»	da »	7.— a 7.25
Castagne	»	da »	—.— a —.—
Marroni	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	13.— a 15.80
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	24.— a 27.—
Patate	»	da »	6.— a 6.50

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da »	4.50 a 5.—
Fieno II.	»	da »	3.90 a 4.10
Fieno III.	»	da »	3.40 a 3.55
Erba Spagna	»	da »	6.— a 6.70
Paglia da lettiera	»	da »	3.— a 3.10
Legna tagliate	»	da »	2.20 a 2.35
Legna in stanga	»	da »	2.— a 2.15
Carbone I. qualità	»	da »	6.65 a 7.—
Carbone II. »	»	da »	5.50 a 5.60

Pollame

Anitre	al Kg.	da »	0.95 a 1.05
Galline	»	da »	1.— a 1.10
Polli	»	da »	1.— a 1.10
Caponi	»	da »	1.10 a 1.15
Oche vive	»	da »	0.75 a 0.85
» morte	»	da »	1.05 a 1.10
Polli d'India maschi	»	da »	0.80 a 0.90
» femmine	»	da »	0.90 a 0.95

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da »	2.10 a 2.15
Burro del monte	»	da »	2.20 a 2.30
Formaggio (del monte	»	da »	1.40 a 1.50
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a 0.—
Uova al 100	»	da »	9.— a 10.—

Sete

Milano, 22 novembre.

Causa la tendenza debole che ognora prevale sul mercato malgrado ogni considerazione, la fabbrica estera si mostra sempre più riservata, nell'evidente intenzione di poter ottenere temporeggiando ancor maggiori ribassi nei prezzi.

Da qui la calma pesante che domina nei nostri affari e la nessuna vitalità delle contrattazioni, che anche oggi dobbiamo registrare.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	8.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.46 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco